

**PAVIA  
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

# Rassegna Stampa

20-21/03/2024

**LUNGAVILLA**

## Trattamento acque parte maxi piano

**Intervento da oltre un milione per sistemare il vecchio impianto di depurazione. La struttura presenta segni di deterioramento**

**LUNGAVILLA**

Un anno di lavori e una spesa di un milione e 200mila euro. Tutto questo per rimettere a nuovo l'impianto di depurazione di Lungavilla ormai vecchio ed obsoleto. L'intervento, deciso da Pavia Acque, è volto all'adeguamento sia strutturale sia

funzionale dell'impianto di depurazione acque reflue intercomunale di Lungavilla, con lo scopo di fornire all'agglomerato che comprende l'omonimo comune e quelli limitrofi di Pizzale e Verretto di un sistema depurativo efficiente e adeguato. L'impianto presenta alcune criticità strutturali ed elettromeccaniche presenti, ormai al termine della vita tecnica.

**IL GUAI**

La struttura in cemento presenta segni di deterioramento determinati da vetustà e dagli

agenti atmosferici. Le apparecchiature elettromeccaniche installate risultano obsolete per l'odierna tecnologia e con efficienza di trattamento limitata. Non da ultimo si è deciso di intervenire per contenere i consumi energetici in ottica di efficientamento e di garantire una maggiore stabilità di trattamento al variare dei carichi in ingresso. Per questi motivi si è deciso di intervenire sull'impianto e riammodernarlo. Le caratteristiche dell'intervento sono state valutate congiuntamente con Asm Voghera, responsabile della conduzione operativa degli impianti afferenti al servizio idrico integrato nel comune di Lungavilla. In prima istanza si è proceduto a valutare l'opportunità di un ampliamento del depuratore esistente utilizzando parte delle installazioni attualmente presenti e sfruttando al

meglio il sedime dell'impianto. Si è quindi deciso di razionalizzare l'utilizzo dello spazio a disposizione, sia per le edificazioni che per le aree destinate a viabilità pedonale e veicolare, evitando ulteriore consumo di suolo a destinazione agricola e recuperando anche lo spazio lungo il fronte est del sedime di pertinenza, oggi sottoutilizzato a causa della disseminazione della sezione di essiccamento fanghi. Inoltre si provvederà ad abbandonare elementi strutturali e installazioni elettromeccaniche in precario stato di conservazione, che potrebbero presentare nuove criticità con necessità di intervento e di incrementare le prestazioni delle esistenti fasi di processo al fine di raggiungere livelli depurativi migliori e più stabili nel tempo. I lavori, avviati in questi giorni, si concluderanno ad aprile 2025. —

**ALESSANDRO DISPERATI**

# la Provincia **PAVESE**

PAVIA - LA MANCATA RICANDIDATURA

## Abbandonato dalla Lega Fracassi sceglie il silenzio

Il segretario Palli: «Gli altri della coalizione non lo volevano più». E Centinaio: «Cantoni ottima scelta»  
Dal sindaco nessuna dichiarazione ufficiale, ma ai suoi non avrebbe nascosto sorpresa e disappunto

Mentre il sindaco Fabrizio Fracassi non parla della sua bocciatura a candidato del Centrodestra al Mezzabarba per il voto dell'8 e 9 giugno, il vice presidente del Senato, Gian Marco Centinaio, dice che quella di Alessandro Cantoni come candidato del centrodestra è stata un'otti-

ma scelta. L'europarlamentare Angelo Ciocca spiega che in questo momento lui si occupa solo di elezioni europee. Pare che l'elaborazione del lutto per l'esclusione di un Fracassi bis sia stata molto rapida all'interno della Lega. Solo il presidente della Provincia e segretario cittadi-

no, Giovanni Palli, dice «Nell'ultimo anno le segreterie provinciali e cittadine sono sempre state molto negative e io ho sempre difeso Fracassi. Bisognava andare uniti al voto e con Fracassi candidato c'era il rischio che gli altri spaccassero l'alleanza». **MERLI** / PAGINE 10 E 11

### IL DESIGNATO

/ A PAGINA 11

Da Ambrosoli a Fontana  
ma sempre nel segno  
della moderazione

Politica - Verso il voto

# Abbandonato dalla Lega, Fracassi tace Centinaio: «Cantoni un'ottima scelta»

Il segretario cittadino Palli: «Gli altri partiti della coalizione non lo volevano più». Ciocca: «Io parlo solo di elezioni europee»

Fabrizio Merli / PAVIA

Mentre il sindaco Fabrizio Fracassi non parla della sua bocciatura a candidato del Centrodestra al Mezzabarba per il voto dell'8 e 9 giugno, il vice presidente del Senato, Gian Marco Centinaio, dice che quella di Alessandro Cantoni come candidato del centrodestra è stata un'ottima scelta. L'euro-parlamentare Angelo Ciocca spiega che in questo momento lui si occupa solo di elezioni europee. Pare che l'elaborazione del lutto per l'esclusione di un Fracassi bis sia stata molto rapida all'interno della Lega.

AFFIDABILE PER IL GOVERNO

«Quella di Alessandro Cantoni come candidato sindaco a Pavia è un'ottima scelta – commenta il senatore Centinaio – e rende il centrodestra molto competitivo per le prossime elezioni e affidabile per il governo della città. Ringrazio il sindaco uscente Fabrizio Fracassi per il lavoro svolto e sono certo che Cantoni, con la sua esperienza e le sue capacità, saprà valorizzare le cose buone fatte dalla giunta uscente, della quale ha anche fatto parte, e rafforzare l'azione amministrativa negli aspetti in cui invece è apparsa carente in questi anni». «Dialogo con le forze attive della città – conclude Centinaio – sviluppo integrato dei diversi settori e maggiore sicurezza per i cittadini sono le priorità su cui bisognerà concentrarsi nei prossimi cinque anni, anche grazie alla continuità politica tra Comune, Regione e governo nazionale.



Gian Marco Centinaio, vice presidente del Senato



L'europarlamentare Angelo Ciocca



Giovanni Palli, presidente della Provincia



Il segretario provinciale Jacopo Vignati

Cantoni è la persona giusta per intraprendere scelte amministrative più coraggiose e sono quindi pronto a sostenerlo sia in campagna elettorale che quando, come gli auguro, diventerà sindaco». Se il vicepresidente del Senato ed ex vice sindaco di Pavia spende molte

parole per la candidatura, l'eurodeputato Angelo Ciocca, che di Fracassi è anche cugino, affida al suo portavoce un laconico «parlo solo di elezioni europee».

Sul livello locale, invece, gli esponenti del Carroccio spendono parole di maggiore soli-

darietà sulla mancata riconferma di Fracassi. Ad esempio, il segretario cittadino di Pavia e presidente della Provincia, Giovanni Palli, dice: «Fabrizio Fracassi lo conosco da anni per il comune percorso all'interno della Lega ed è un bravissimo amministratore. La deci-

sione è stata presa a livello nazionale, quindi con una dialettica che è salita a un livello superiore. E da parte degli ambienti provinciali e regionali degli altri partiti del centrodestra abbiamo trovato una forte negatività all'ipotesi di una riconferma. Noi che teniamo all'unità del centrodestra abbiamo condiviso un candidato che faccia sintesi. Di Alessandro Cantoni ho una grandissima stima, conosco il suo equilibrio e credo che potrà fare grandi cose per Pavia».

EL'ENDORSEMENT?

Una domanda inevitabile, tuttavia, riguarda il fatto che la Lega ritenesse Fracassi il candidato "naturale", peraltro sostenuto anche da un endorsement del presidente della Lombardia, Attilio Fontana. «Nell'ultimo anno – risponde Palli – le segreterie provinciali e cittadine sono sempre state molto negative e io ho sempre difeso Fracassi. Bisognava andare uniti al voto e con Fracassi candidato c'era il rischio che gli altri spaccassero l'alleanza. Così, a 80 giorni dal voto, il nazionale ha chiuso la questione».

Anche Jacopo Vignati, segretario provinciale della Lega, ribadisce: «Fracassi era il nostro candidato, ma per il bene della città e del centrodestra abbiamo dovuto fare sintesi. Personalmente ringrazio il sindaco uscente che ama molto la città di Pavia. È stato scelto un civico che guarda al mondo moderato e cattolico e sa dialogare con tutti». —

DI PREZZONELI/REPERNA

CATTANEO (FI)

## «Persona giusta per unire il centrodestra»

Alessandro Cattaneo, ex sindaco di Pavia e deputato di Forza Italia, ha avuto un ruolo importante nella scelta del candidato sindaco. «Credo sia stato fatto un buon lavoro di coalizione. – commenta – La Lega aveva il sindaco uscente e le spettava, quindi, l'onore e l'onere di esprimere un nome. Ha trovato una persona in grado di unire tutto il centrodestra». Il giudizio sul consigliere regionale Alessandro Cantoni è positivo: «Ha fatto bene quando è stato assessore nella giunta Fracassi, ha alle spalle una carriera da manager ed è un consigliere regionale. Credo sia la persona giusta per la candidatura al ruolo di sindaco. Ora che il colpo di "start" è stato dato dovremo dedicarci tutti alla campagna elettorale». Il coordinatore regionale di Forza Italia, l'onorevole Alessandro Sorte, aveva indicato il nome dell'avvocato Gian Luca Calvi. Alla fine è passata la "linea" nazionale.

FRATELLI D'ITALIA

## Chiesa: «Noi abbiamo individuato rosa di nomi E a Roma hanno deciso»

PAVIA

Se nel 2019 la Lega aveva il vento nelle vele, oggi è Fratelli d'Italia a navigare a tutta forza. Per cui ci si aspettava che il candidato sindaco toccasse al partito di Giorgia Meloni. Cosa risponde la deputata e segretaria cittadina di FdI, Paola Chiesa? «Come ho sempre dichiarato, la scelta dei candidati per le città capo-



Paola Chiesa, deputata FdI

luogo che vanno al voto è di competenza del tavolo nazionale. Questa è la regola che gli iscritti di Fratelli d'Italia conoscono bene. Regola alla quale attenersi quando si milita in un partito che fa parte di una coalizione. Alla dirigenza locale spetta fornire una rosa di nomi al regionale cosa che abbiamo fatto sia io che Claudio Mangiarotti (segretario provinciale - ndr)».

Sempre in casa Fratelli d'Italia, ma decisamente più critico nei confronti del sindaco uscente, c'è il commento di Nicola Niutta, presidente del Consiglio comunale: «Ritengo che chiunque fosse stato indicato, quindi anche Cantoni, dovesse rinnovare una coesione programmatica attorno a un metodo che va ri-

trovato, il quale caratterizzi un centrodestra unito che si differenzi da un assemblamento di sinistra-centro che più che campo largo pare un campo minato dalle contraddizioni e dalle reciproche diffidenze. Quindi buon lavoro e pronti a lavorare lealmente con lui».

La "bocciatura" di Fracassi lascia tuttavia aperto il tema del Pgt, sul quale FdI in passato ha preso posizioni molto decise. Il segretario provinciale Mangiarotti, ad esempio, aveva chiesto di stralciare le aree dei privati, mentre il consigliere Angelo Rinaldi addirittura non aveva votato l'adozione del documento. Ora si tratterà di capire la posizione del partito. —

F.M.

Il sindaco ieri si è negato ai giornalisti e ha tenuto spento il cellulare. Solo uno sfogo martedì quando gli è stata comunicata la notizia

## La delusione al telefono con i suoi: «Davvero non sarò ricandidato? Voi state scherzando»

IL RETROSCENA

Fabrizio Merli / PAVIA

Il sindaco Fracassi non ha voluto parlare a caldo, martedì sera, quando è stata ufficializzata la candidatura di Alessandro Cantoni per il centrodestra, e nemmeno il giorno dopo. Quella di ieri, dunque, è stata una giornata trascorsa in totale silenzio. Giornalisti della Tv hanno provato a intercettarlo a palazzo Mezzabarba, al termine di una conferenza stampa di presentazione di un evento Telethon; lui ha girato i tacchi con il più classico dei "no comment".

Inutile chiamarlo sul telefono, inutile chiedere "intercessioni" ai compagni di Lega per avere, almeno, due parole. L'unica dichiarazione di cui si abbia traccia - ma qui entriamo nel campo della narrazione mitologica - sarebbe stata immediatamente successiva alla comunicazione della sua mancata ricandidatura. «Ma voi state scherzando», avrebbe detto al messaggero che gli recava il nome di Alessandro Cantoni. Poi il silenzio. Cioè la cifra stilistica dell'amministrazione Fracassi. Ogni volta, di fronte a qualsiasi tipo di problema, Ma-



Fabrizio Fracassi

rio Fabrizio Fracassi ha sempre adottato lo stesso schema: tacere. Roba che se non fossimo in Padania si chiamerebbe "calati juncu capassa la china". E la piena è sempre passata, anche a dispetto degli oppositori che lo hanno paragonato a un particolare tipo di opossum che, quando è minacciato dai predatori, si finge morto. Ha sempre funzionato fino a martedì sera, quando è arrivata la telefonata che gli ha preannunciato la mancata ricandidatura. Perché dalla retorica dell'uomo solo al comando, con la quale inaugurò il suo mandato nel

2019, all'uomo solo (e senza più il comando) il passo è breve. Dovendo tracciare un bilancio dei suoi cinque anni da sindaco, sarebbe ingeneroso tacere il fatto di avere trovato investitori per l'area ex Necchi o il fatto che, grazie alla pioggia di milioni del Pnrr, lascerà al suo successore un certo numero di opere pubbliche da inaugurare.

Quello che non ha funzionato, però, è stata la comunicazione. Non tanto quella all'esterno del palazzo, quanto il dialogo con la sua stessa maggioranza che troppe volte ha scoperto solo leggendo i giornali cosa avesse fatto il sindaco.

Fino agli ultimi casi, fino alla storia di un Piano di governo del territorio che non si sa bene a quale destino andrà incontro. Perché nell'assenza di comunicazione, il sospetto prolifera.

Cosa farà adesso il sindaco Fracassi? Sicuramente lavorerà sino alla fine perché il suo amore per Pavia è genuino. Parlando di eventuali, ulteriori incarichi all'interno di qualche Cda, nella Lega rispondono che "non sono all'ordine del giorno". Probabilmente, a quasi 67 anni, si lascerà alle spalle il grande futuro che ha sempre preconizzato. —

La prima giornata dopo l'investitura come ogni giorno in Regione  
«Tanto tempo speso in tangenziale, poi il lavoro in commissione»

# Cantoni, il designato speciale che unisce Un cattolico cresciuto a pane e moderazione

## IL PERSONAGGIO

PAVIA

**L**a prima giornata da candidato sindaco? «Trascorsa in buona parte sulla tangenziale di Milano». Alessandro Cantoni scherza, forse per alleggerire il carico di responsabilità che rappresentare il centrodestra alle comunali comporta. In giornata gli sono arrivate decine di telefonate e messaggi whatsapp di complimenti. Da assessore nella giunta Fracassi non è mai stato tra i «falchi» né ha fatto proprio il registro del «ho vinto le elezioni, quindi si fa come dico io». È stato prudente e in grado di comprendere il valore delle persone al di là delle facili e superficiali etichettature. Adesso, dopo il comunicato dei vertici nazionali del centrodestra, prosegue in quello che sta facendo: il consigliere regionale.

«Sveglia alle 6, tangenziale Est e commissione ambiente dove ho discusso dei contaminanti all'interno dell'acqua - racconta -. Poi ufficio di presidenza della commissione, poi due incontri per preparare la commissione Cultura e Sport della



Alessandro Cantoni

sera. Riunioni interne, centomila telefonate, centomila messaggi. Però si va avanti, sto cercando di fare tutto con un minimo di equilibrio».

Ecco, la parola magica è probabilmente il termine «equilibrio». Nel Dna del neo candidato sindaco c'è il centro e questo potrebbe costituire un problema per il suo competitor naturale, Michele Lissia, che guida una coalizione di centrosinistra ma guarda con attenzione all'elettorato moderato più che a quello «barricadero». Alessandro Cantoni, politi-

camente parlando, è cresciuto a pane e moderazione. L'ex deputato pavese Francesco Adenti gli ha trasmesso gli enzimi della vecchia Democrazia Cristiana, capace di contenere al proprio interno, per una settantina di anni, gli apocalittici di sinistra e gli integrati di destra. Ma gli ha anche affidato una dote che in molti, moltissimi politici del mondo digitale è del tutto assente: il rispetto delle istituzioni. Non a caso, nel 2013 Cantoni si candidò alle elezioni regionali nel «Centro popolare lombardo» che appoggiava la candidatura di Umberto Ambrosoli, figlio dell'eroe borghese, contro quella di Roberto Maroni. Vinse Maroni.

Sei anni dopo, nel 2023, Cantoni ha apparentemente cambiato campo, candidandosi con la lista «Lombardia ideale» che appoggia il presidente della giunta regionale lombarda, il leghista Attilio Fontana. A questo giro gli è andata meglio ed è stato eletto in Consiglio regionale con 434 preferenze personali. Ma il cambio è, appunto, solo apparente: Alessandro Cantoni, 58 anni, da Mirabello è sempre rimasto al centro. —

F.M.

LE REAZIONI DELL'OPPOSIZIONE

## Lissia (Pd): «Con l'ex assessore scelta la linea della continuità»

PAVIA

All'interno del centrosinistra non lo dicono, ma avrebbero preferito un Fracassi candidato sindaco. Il nome di Cantoni è una variabile imprevedibile. E il candidato dem, Michele Lissia, dice: «Ho appreso martedì sera dell'ordine arrivato dall'alto per quanto riguarda la candidatura del centrodestra. Alessandro Cantoni l'ho conosciuto da

assessore e nei suoi confronti nutro il massimo rispetto. Si tratta di una scelta in piena continuità con la giunta Fracassi, nella quale Cantoni ha lavorato per 4 anni e con la quale ha condiviso politiche e responsabilità».

Lissia ha presentato la propria candidatura lo scorso 20 gennaio, quindi ha accumulato 60 giorni di vantaggio sul centrodestra per quanto riguarda la campagna eletto-

rale. Tra l'altro ha appena iniziato il proprio "tour" nei quartieri con un incontro pubblico in piazzale Torino, al Vallone.

Angela Gregorini, di Azione, aggiunge: «Era evidente già molto tempo fa, quando hanno iniziato a saltare i consigli comunali per protesta della maggioranza, che Fracassi non sarebbe stato ricandidato. Mi chiedo per quale motivo abbiano ufficializza-

to così tardi la sua esclusione facendogli credere che invece ci fossero margini. Umanamente lo trovo un comportamento spiacevole e politicamente incomprensibile».

E poi aggiunge: «Rispetto a Cantoni non ho molto da dire, non ha apportato alcun contributo significativo ed è stato molto criticato come assessore all'istruzione». Con lo stile caustico che la contraddistingue, Alice Moggi, fondatrice di Pavia a colori, scrive sui social: «Il centrodestra silura Fracassi e sceglie il suo candidato sindaco: l'unico assessore della storia del Comune di Pavia che è riuscito a fare scioperare tutte le maestre comunali, dopo aver esternalizzato un polo scolastico. Dalle fracassate al-

---

le cantonate è un attimo...».

Sicuramente la scelta di Cantoni ha spiazzato la coalizione di centrosinistra. L'esito che quasi tutti si aspettavano era quello di una ricandidatura del sindaco uscente contro al quale, negli ultimi quattro anni e mezzo, le opposizioni non hanno certo le-

---

**Moggi: «È riuscito a far scioperare tutte le maestre comunali»**

---

sinato critiche. I nomi alternativi che circolavano nei circuiti della politica erano quelli di Nicola Niutta, presidente del Consiglio comunale in

quota Forza Italia o dell'avvocato Gian Luca Calvi, civico proposto da Forza Italia. Altri nomi, come quello della sindacalista Cisl Elena Maga, erano tramontati da tempo. Dunque la scelta fatta sui tavoli romani ha colto di sorpresa gli osservatori e i protagonisti della politica cittadina. Cantoni ha dalla sua la conoscenza del Comune che gli deriva dall'essere stato assessore. Ma questo vantaggio può essere, al tempo stesso, un freno nel momento in cui il candidato sarà identificato con l'amministrazione uscente che, complessivamente, non ha esattamente suscitato l'entusiasmo dei cittadini. L'8 e il 9 giugno si vedrà cosa ne penseranno i pavesi. —

F.M.

VERSO IL VOTO

# Stradella, minoranze divise sul candidato

Fumata nera nel fronte anti-Cantù: la Torre punta su Meraldi, la Strada Nuova su Grossi, Forza Italia su Giannini

STRADELLA

Fumata nera, almeno per ora, sul candidato sindaco unitario del fronte che si oppone al Cantù-bis. La riunione di martedì sera, che doveva gettare le basi per una coalizione alternativa all'attuale maggioranza, in vista delle comunali di inizio giugno, si è conclusa con un nulla di fatto, anzi si è arrivati vicini ad uno strappo definitivo ed ora i margini per ricucire sembrano davvero risicati. «Speriamo che l'uovo di Pasqua ci porti la sorpresa del candidato», il commento di uno dei partecipanti.

Se unitario o no lo decideranno le trattative serrate di questi giorni, anche se la strada del campo anti Cantù - "largo", "aperto" o "ristrettissimo" lo scopriremo presto - si sta trasformando sempre più in una via crucis. Tavolo della trattativa affollato («Finalmente si è tornato a parlare di politica dopo anni», rilevano i presenti) con attorno una ventina di persone: i gruppi di minoranza Torre Civica e La Strada Nuova, i rappresentanti di Pd, Forza Italia, Italia Viva e Noi Mode-

rati. Il nodo del contendere è il nome del candidato sindaco che dovrà guidare la coalizione al voto di giugno. La Torre non vuole rinunciare al suo ruolo di azionista di maggioranza, forte dei 2.660 voti raccolti nel 2019, per questo spinge per indicare il nome del candidato sindaco (finora è stato fatto quello della consigliera uscente Antonia Meraldi); ma non può ignorare le ri-

«Magari per Pasqua scioglieremo il nodo»

chieste dei possibili alleati e anche la posizione del Pd provinciale (ad uno dei precedenti incontri era presente il segretario Simone Marchesi), che non vedrebbe male una soluzione unitaria, anche "sacrificando" il leader.

La Strada Nuova, che aveva proposto le primarie di coalizione con Torre Civica, è favorevole al dialogo e, in questa fase, considera il suo capogruppo Mattia Grossi la

figura di sintesi tra le varie anime della coalizione.

E poi c'è Forza Italia: archiviata l'esperienza con Cantù, anche all'incontro di martedì ha ribadito la necessità di un progetto civico nuovo, a partire dalla scelta del candidato sindaco. Ed è emerso il nome di Luigi Giannini, segretario cittadino di Fi e presidente della Broni-Stradella Pubblica, in scadenza a luglio, subito dopo il voto. Ma, per la seconda volta, l'interessato non ha dato la disponibilità, aprendo, invece, ad una candidatura giovane. Tutti a casa, quindi, senza candidato.

Ma, ieri mattina, a microfoni spenti, c'era ancora chi sperava in una ricomposizione, solo con un passo indietro dei candidati in lizza: per questo i "pontieri" dei vari gruppi sono al lavoro, consci che, se si andrà in ordine sparso, si rischia di spianare la strada ad una riconferma dell'attuale maggioranza. Però bisogna fare presto: se il fronte anti-Cantù arriverà a mangiare l'uovo di Pasqua, mancherà appena un mese e mezzo alla presentazione delle liste. —

OLIVIERO MAGGI



Antonia Meraldi (La Torre)



Mattia Grossi (Strada Nuova)



Luigi Giannini (Forza Italia)

#### A DESTRA

## Il sindaco uscente sostenuto da Fratelli d'Italia e 8 consiglieri

STRADELLA

Le divisioni tra gli avversari sembrano favorire, al momento, la riconferma del sin-

daco Alessandro Cantù che, nonostante non lo abbia ancora dichiarato ufficialmente, punta ad un secondo mandato alla guida di Stra-

della, forte del sostegno di due partiti di centrodestra e di otto su undici tra i consiglieri dell'attuale maggioranza. Se le segreterie provinciali di Fratelli d'Italia e Lega hanno assicurato l'appoggio alla ricandidatura del sindaco uscente, quella di Forza Italia ha lasciato la trattativa nelle mani della sezione locale, che si è espressa, contro il Cantù-bis. —

## MORTARA



Annalisa Zenone, Riccardo Bertin e Federica Rufo usciti dalla civica

## Debutto subito teso per il nuovo assetto della maggioranza

## MORTARA

Hanno lasciato la civica di maggioranza "Viviamo Mortara" e ieri nel primo consiglio comunale hanno parlato di divergenze di vedute e mancanza di armonia interna alla lista civica, ma giurando fedeltà al sindaco Ettore Gerosa e alla giunta. Sono i tre consiglieri Federica Rufo, Annalisa Zenone e Riccardo Bertin, che hanno formato il gruppo misto. Appena il tem-

po di insediarsi nel nuovo gruppo e hanno votato con la minoranza permettendo che un'ordine del giorno urgente di stampo puramente politico, presentato dalla consigliera Silvia Piani (Forza Italia), entrasse nella discussione del consiglio comunale.

Un atto in cui si chiedono lumi «sulla situazione politica della maggioranza e del nuovo gruppo consiliare», presentato da Piani due giorni prima del Consiglio e che ini-

zialmente era stato respinto.

Il sindaco e Fratelli d'Italia infatti hanno bocciato l'inserimento, ma i voti favorevoli di tutta la minoranza, dei tre consiglieri del gruppo misto e dalla presidente del consiglio comunale Denise Mirimin hanno mandato sotto la maggioranza per la seconda volta in poche settimane. Dopo che già una mozione sulla sicurezza della Lega era passata con i voti dei consiglieri ora entrati nel gruppo misto. Insomma, al netto della dichiarazione di intenti a sostegno di Gerosa letta dalla consigliera Rufo, si percepisce fibrillazione nella compagine a sostegno del sindaco.

Ettore Gerosa, esponente di Fratelli d'Italia, era stato eletto alle comunali 2022 superando nettamente (76% dei voti) al ballottaggio l'ex vicesindaco Luigi Tarantola (Lega, Forza Italia e civica). Gerosa era a capo di una coalizione con Fdi e due civiche. Una sola, per l'appunto Viviamo Mortara, era entrata in consiglio con un'ampia rappresentanza e da alcuni mesi, dopo un rimpasto di giunta, con anche due assessori.

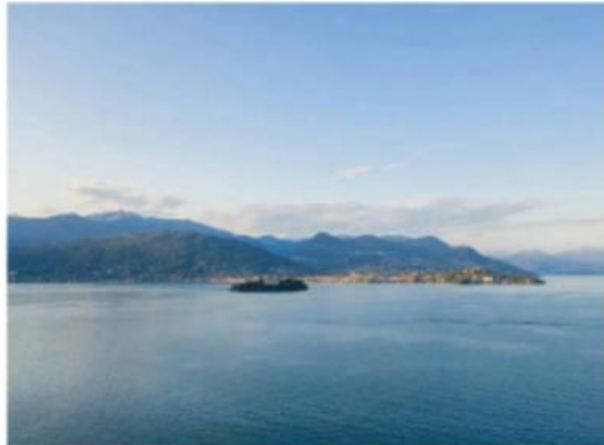
A meno di due anni da quel successo granitico, ora Gerosa si ritrova con una maggioranza consiliare tutt'altro che compatta. —

S.BAR.

*Est Sesia ha fatto il punto sulle prospettive in vista della stagione irrigua  
«Sarà il grande problema per l'agricoltura, le norme Ue sono diverse da quelle italiane»*

## Deflusso ecologico, non ci siamo

VIGEVANO - Piene primaverili, fiumi in morbida e alcuni anche in piena, falde che si sono alzate e lago pieno: questa è la situazione della disponibilità idrica attuale, a seguito degli ultimi eventi meteorici, sicuramente migliore rispetto allo stesso periodo del 2023. «Dobbiamo approfittarne, utilizzando tutta quest'acqua per non lasciarla defluire verso il mare», spiega Mario Fossati, direttore generale di Est Sesia. «In ogni caso, siamo ottimisti per quanto riguarda la prima parte della stagione: fino a giugno l'acqua ci sarà, mentre per quanto riguarda l'estate dipenderà, naturalmente, dalle prossime precipitazioni». Tuttavia, è bene tener presente alcuni elementi che potrebbero essere problematici per il proseguimento della stagione estiva. Siccome la stagione non parte come siccitosa, gli accordi che prevedevano di portare il livello del lago



**Il Lago Maggiore: non convince il deflusso ecologico**

Maggiore a quota 1.35 non entreranno in vigore, e si prospetta quindi il livello 1.25. Non sta poi partendo la sperimentazione a 1.50. Sarebbe invece opportuno anticipare gli eventi e prepararsi fin da oggi ad affrontare eventuali situazioni difficili. «Stiamo lavorando per andare in questa direzione e per far partire le sperimentazioni. Allo stesso

tempo - continua il direttore generale di Est Sesia - stiamo lavorando per far fronte al tema del deflusso ecologico. La prospettiva, per il 2025, è di dover lasciare nei fiumi più del doppio dell'acqua che lasciamo oggi, il che significa che in stagioni siccitose le difficoltà aumenteranno per tutti. Riteniamo che i coefficienti stabiliti a oggi siano troppo alti, e vada-

no rivisti tenendo presente i veri obiettivi della Direttiva europea e dei benefici che la rete dei canali ha sul territorio».

«In Italia - conclude Fossati - abbiamo recepito la norma in maniera un po' differente, quantitativa e non qualitativa, in pratica imponendo un quantitativo di acqua utile a diluire gli inquinanti, ha spiegato ancora Fossati. In sostanza non si interviene sul disinquinamento delle acque, come invece sarebbe nello spirito della normativa UE. Stiamo lavorando con Ente Risi e con le associazioni di categoria e stiamo confrontandoci con Regione Piemonte per trovare una soluzione che consenta di tutelare gli interessi dell'agricoltura. La nostra proposta è quella di non indicare un parametro fisso per il deflusso ecologico, ma di parametrare il deflusso rispetto alla situazione idrica esistente in ogni determinato momento».

### *Le acque reflue trattate utilizzate per l'irrigazione*

*Una metodologia standardizzata per misurare la presenza di microplastiche nell'acqua e un atto delegato per garantire il riutilizzo sicuro delle acque reflue trattate per l'irrigazione agricola. Queste due nuove misure contribuiranno a rafforzare la resilienza idrica e a migliorare la qualità e la quantità di acqua in tutta l'UE. Questa metodologia armonizzata e standardizzata aiuterà gli Stati membri a raccogliere informazioni sulla presenza di microplastiche nella propria catena di approvvigionamento idrico. Ciò renderà il confronto e l'interpretazione dei risultati ottenuti più facili rispetto alla situazione attuale in cui gli Stati membri utilizzano metodi differenti. La normativa sul riutilizzo delle acque chiarisce la procedura che le autorità nazionali dovranno seguire per gestire in modo proattivo i rischi connessi all'uso delle acque reflue per l'irrigazione. Si tratta in particolare di individuare tali rischi. Queste nuove norme relative alle acque si aggiungono a un avviso pubblicato all'inizio di questa settimana per aiutare gli Stati membri a definire il "buono stato ecologico" degli oceani. Ciò aiuterà in particolare gli Stati membri a sostenere gli attori economici nell'uso sostenibile del mare, evitando al contempo danni significativi o irreversibili alla vita o agli habitat marini.*

**MORTARA  
LA POLITICA**

La seduta del Consiglio comunale di Mortara si è tenuta ieri sera (mercoledì).

Uno dei momenti più importanti è stata la dichiarazione del tre esponenti eletti nella Civica Viviamo Mortara che hanno deciso di formare un gruppo misto e quindi autonomo



**TRA L'ALTRO PERDE LA SAGRA**

**Ridotte le deleghe a Laura Gardella**

MORTARA - Il sindaco dà una bella sforbiciata alle deleghe già assegnate alla sua vice Laura Gardella, ma le lascia le principali. Una mossa, assunta ieri (mercoledì) con un decreto, che sembra andare incontro ai malumori di chi l'aveva vista allargare in modo eccessivo il suo peso nella compagine amministrativa. Delle 11 deleghe che aveva, Gardella ne mantiene 5: commercio (senza più le attività produttive), lavori pubblici, polizia locale e sicurezza, personale, manifestazioni e turismo, senza più la sagra e i rapporti con il magistrato delle contrade. Perde anche polizia ambientale, semplificazione amministrativa, patrimonio e manutenzione, centro storico e opere civiltari. La "rimodulazione" è stata decisa «a seguito della valutazione delle competenze personali dei singoli assessori nonché della volontà di valorizzare alcune specifiche materie».

*Consiglio comunale a Mortara. Ieri sera, mercoledì, si è formato il gruppo misto. Il governo della città prima si divide e poi si ricompatta. Tensione in aula*

## Una maggioranza double face

MORTARA - Il sindaco e la maggioranza hanno cercato di evitare il dibattito, ma hanno dovuto ripiegare. L'ordine del giorno presentato da Silvia Piani (Forza Italia) sulla situazione che si è creata in Consiglio comunale dopo il distacco di tre dei quattro eletti della civica Viviamo Mortara, passati al gruppo misto, alla fine ieri sera è stato

ammesso e discusso. La giunta l'aveva giudicato non urgente e così non era stato iscritto nel programma della seduta. Ma in apertura Piani ha chiesto una sospensione e una riunione del capigruppo alla presenza della presidente Denise Mirimin. Risultato: la decisione sull'urgenza è stata rimessa all'assemblea e la maggioranza è andata sotto.

Hanno votato per discuterne subito, con tutte le minoranze, anche i tre "fuoriusciti" dalla civica e la stessa presidente Mirimin. La conta finale è stata di 9-7, assente Marco Barbieri del Pd, che neppure in occasione di una seduta così importante ha ritenuto di esserci. In apertura Federica Rufo, capogruppo dei tre ex civica, ha letto un comunicato per spiegare la loro decisione. «sofferita ma necessaria». «Abbiamo cercato di dare il nostro contributo fattivo - ha detto - ma purtroppo rincresce ammettere che ci siano diverse prese di posizione su tematiche importanti da rendere distanti i vari membri presenti all'interno della lista». Poi ha ribadito



«la nostra ferma volontà di mantenere fede all'impegno assunto con gli elettori e il sindaco».

L'ordine del giorno Piani è stato trattato in chiusura. E qui non ci sono state sorprese: la maggioranza, che all'inizio si è divisa, alla fine - dopo una sospensione chiesta dal capogruppo



di FdI Riccardo Desa - si è ricompattata, bocciando il documento. Il testo osservava che l'amministrazione «ha sin qui impostato la propria azione sull'autoreferenzialità», «e la volontà di negare il confronto - ha aggiunto l'esponente di Forza Italia - rientra in questa logica, non è demo-

cratico. Chiediamo solo di cambiare il vostro operato e di aprire al dialogo». «C'è stata solo una valutazione sull'urgenza», ha risposto il sindaco Ettore Gerosa.

Il consiglio tra l'altro ha approvato l'annunciata nuova modalità organizzativa per l'asilo nido, che da settembre sarà a gestione

interamente esternalizzata con un appalto di 5 anni (quest'anno lo è solo per una sezione su tre). Contrarie le minoranze. Giuseppe Abbà (Prc): «È un passo indietro notevole». Gerry Tarrantola (Lega, ex assessore all'istruzione): «La nostra amministrazione ha sempre voluto mantenerlo per-

ché era un fiore all'occhiello». L'assessore Pierangela Salsa ha precisato che comunque resteranno in capo al Comune programmazione e controllo, la fissazione delle rette e l'approvazione delle graduatorie, oltre a manutenzioni e pulizie.

**c.b.**

---

## MORTARA I PROGETTI

>> **Bruno Romani** [bruno.romani@evve.com](mailto:bruno.romani@evve.com)

**MORTARA** – Il progetto del polo scolastico (campus) da sviluppare nell'area dell'ex Enel è uno dei più importanti della nuova Area interna di cui Mortara è Comune capofila. L'immobile è dismesso da anni e si trova all'angolo tra via Ciniselli e piazzale Istria. È stato acquistato da AsMortara e ora sarà permutato al Comune.



### LA SCHEDA

**Valutato 480 mila euro, non ha vincoli di tutela**

MORTARA – Una scheda, ancora presente nel "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari", assegna al palazzo di via Roma che fu per molti anni e fino al dicembre 2019 caserma dei pompieri (e in precedenza dei carabinieri) un valore di 480 mila euro. Ci sono state delle aste che sono andate deserte e la valutazione immobiliare dovrebbe cambiare, arrivando a una cifra molto simile a quella della nuova area ex Enel. Sull'immobile sono caduti i vincoli urbanistici e quelli di tutela.

L'acquisto è avvenuto da poco, proprio perché è dall'inizio di questa consiliatura del sindaco Ettore Gerosa (Fratelli d'Italia) che realizzare un centro scolastico in quella zona viene considerato un obiettivo qualificante della giunta. L'ex Enel è stato pagato poco meno di 300 mila euro e ora il Comune deve entrarne in possesso da AsM (partecipata al 99%). L'idea che si concretizza è questa: sarà portata a termine una permuta tra l'area ex Enel e l'immobile dismesso dei vigili del fuoco, in via Roma. Attualmente è classificato nelle porzioni immobiliari che il municipio vuole alienare ed è valutato 480 mila euro. Questa però è una stima datata e il suo valore potrebbe essere notevolmente calato. Adeguando l'ex caserma dei pompieri, con annesso l'edificio che ospita ancora alcune associazioni, alla quotazione attuale il valore economico potrebbe effetti-

*L'ex Enel va al Comune per realizzare il nuovo campus scolastico  
La caserma dismessa dei pompieri passa in permuta all'azienda*

# Vecchi palazzi girati ad Asm



**Fabio Farina, presidente Asm**

vamente sovrapporsi al costo che AsM ha versato per l'acquisto dell'area ex Enel. L'azienda, presieduta da Fabio Farina, entrerebbe in possesso di un immobile in centro città (via Roma 1) che non ha più nessun

vincolo urbanistico, come dicono le ultime indicazioni, né storico. Inoltre nelle mire dell'amministrazione comunale c'è anche un altro edificio, quello dell'ex Agenzia delle Entrate, all'angolo tra piazza Marconi (stazione ferroviaria) e via Mazzini. L'Agenzia l'ha utilizzato sino all'estate 2022 ora lo dovrebbe mettere in sicurezza specialmente nella parte più antica (è un monumento razionalista degli anni Trenta con un grande bassorilievo del Pellini) e poi il Demanio se lo riprenderebbe in carico. A quel punto il Comune è interessato a richiederne la

proprietà e l'utilizzo. Anche questo edificio passerebbe in carico – come sembra – ad AsMortara. Cosa ne farà l'azienda cittadina (che come missione si occupa di depurazione delle acque, pulizia delle strade, lavori fognari e di acquedotto) di questi immobili? Il presidente Fabio Farina non vuole anticipare nulla. Spiega però che una strategia c'è e sarà messa a punto con il nuovo piano industriale dell'azienda. Anche in questo caso la filosofia ispiratrice sarebbe quella di dare un reddito e un'utilità a edifici che attualmente sono solo un peso, ovvero un debito.

**CASSOLNOVO  
ALLE URNE****LA LEGA RISCHIA DI CORRERE SOLA**

**CASSOLNOVO** - Qualcosa si scuote, a neanche tre mesi dalle elezioni comunali. L'attuale maggioranza di centro-destra rischia seriamente di perdere l'appoggio di Forza Italia. Se così fosse dovrà contare soltanto sulla Lega e sui civici, al netto di un'unione (che per ora sembra lontana) con Fratelli d'Italia. Sono state sempre più insistenti in questi giorni le voci che volevano questa rottura. Forza Italia a Cassolnovo è attualmente rappresentata in giunta dall'assessore Alessandro Ramponi, sindaco dal 2004 al 2014.



A sinistra Luigi Parolo, sindaco. A destra Antonello Galiani

**A TRE MESI** dalle elezioni una possibile decisione mischia le carte

## Forza Italia scarica Parolo? Galiani: «Siamo combattuti»

Antonello Galiani, ex vicesindaco di Gambolò e poi di Vigevano fino alla primavera del 2022, è coordinatore provinciale di Forza Italia da gennaio. Alla domanda precisa su quanto ci sia di vero sul fatto che Forza Italia intenda "scaricare" Parolo in vista delle comunali dell'8 e 9 giugno prossimo, Galiani risponde così. «Sto ascoltando la sensibilità di amministratori e militanti del partito. Siamo molto combattuti se dare l'appoggio a Parolo ancora, o meno». Non conferma quindi in senso assoluto la volontà di «scaricarlo», ma di certo non la smentisce. Sarebbe uno scossone in grado di cambiare le dinamiche elettorali.

Luigi Parolo, prima presidente dell'Unione Sportiva Cassolese, cinque anni fa era stato scelto dalla civica di centro-destra "Fare per Cassolnovo" come figura popolare in paese, pur senza esperienza politica pregressa, in grado proprio di unire le due anime politiche del Carroccio e di Forza Italia. L'idea era giusta, dato che ha conquistato la fascia tricolore battendo avversari importanti. Le ragioni di questo dietro-front, se venisse poi ufficializzato, sono tutte da spiegare.

d.m.

**TROMELLO CON GIUSEPPE ROSASCO****Qui il centro-destra corre unito**

**TROMELLO** - Qui invece il centro-destra corre unito: Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia parteciperanno in modo congiunto alle prossime elezioni comunali. Il candidato sindaco non è stato ancora ufficializzato, ma dovrebbe essere Giuseppe Rosasco, FdI, uno dei due referenti del circolo formatosi da poco. Un gazebo domenica 24 marzo dalle 8 alle 13 in piazza Campegi presenterà le idee e raccoglierà i suggerimenti da parte dei cittadini. Un altro aspirante sindaco certo è Antonio Castoldi, "Civica Tromello", ex tecnico comunale. La civica CambiaMenti per Tromello, che amministra il paese con Gianmarco Negri, «ci riproverà di sicuro». Lo confermano loro, anche se ancora non chiariscono con quale figura, se col sindaco o altri.

VERSO LE ELEZIONI - COLPO DI SCENA

# Il centrodestra bocchia il sindaco Fracassi Alessandro Cantoni il candidato a giugno

La decisione di Lega, Fdl, Forza Italia, Noi Moderati e Udc al tavolo nazionale di Roma. «Tutti uniti per vincere ancora»

Fabrizio Merli / PAVIA

Il candidato sindaco del centrodestra alle elezioni comunali dei prossimi 8 e 9 giugno sarà Alessandro Cantoni, 58 anni, ex assessore all'Istruzione della giunta attualmente in carica e consigliere regionale dal febbraio 2023 nella lista Lombardia Ideale, che fa riferimento al governatore Attilio Fontana. A sorpresa, dunque, è stato escluso il nome di Fabrizio Fracassi, 66 anni, leghista, sindaco uscente.

## IL COMUNICATO

Il nome di Cantoni circolava già da qualche giorno, ma è stato ufficializzato solo alle 20.13 di ieri da un breve comunicato siglato dai dirigenti nazionali del centrodestra: «Durante il tavolo nazionale di trattative dei rappresentanti degli enti locali di Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia, Noi Moderati e Udc – si legge nella nota – è stato sciolto il nodo della città di Pavia. Ringraziando il sindaco uscente Fabrizio Fracassi per questi cinque anni al governo della città, si ufficializza ora la candidatura a sindaco di Alessandro Cantoni, consigliere regionale in carica nella lista Lombardia Ideale e presidente della commissione ambiente e già assessore della città di Pavia».

Poche righe per annunciare un colpo di scena. Proprio di recente, infatti, Fracassi aveva avuto l'endorsement dello stesso presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, che lo aveva definito «un ottimo sindaco» e il via libera dai vertici provinciali della Lega, che ritenevano naturale la scelta di ricandidare il sinda-

co uscente. Dietro le apparenze, però, stava maturando una decisione clamorosa. Nelle ultime ore vi è stata una accelerazione sulle trattative; secondo quanto filtrato da Roma, l'onorevole Alessandro Sorte, coordinatore lombardo di Forza Italia, avrebbe sino all'ultimo difeso l'avvocato pavese Gian Luca Calvi come candidato ideale degli Azzurri. Ma pare che al nome di Cantoni si fosse arrivati già da alcuni giorni in seguito a un accordo tra il presidente leghista della Provincia, Giovanni Palli e il partito di Fratelli d'Italia.

## NESSUN COMMENTO

Ieri sera abbiamo provato a raccogliere un commento del sindaco Fracassi, ma non è stato possibile parlargli. Il coordinatore provinciale di Forza Italia, Antonello Galiani, ha invece dichiarato: «Intanto un "grazie" per il lavoro svolto negli ultimi 5 anni dal sindaco Fracassi: sono certo che il suo cammino politico non si fermerà qui perché ha caratteristiche che gli permetteranno di intraprendere altri percorsi. Cantoni ho avuto modo di conoscerlo quando, da vice sindaco di Vigevano, avevo la delega all'Istruzione, come lui a Pavia, ed è una persona di grande equilibrio. Adesso tutti uniti per raggiungere un grande risultato». Claudio Mangiarotti, segretario provinciale di Fdl, ha aggiunto: «Credo che Alessandro Cantoni abbia le carte in regola e la giusta esperienza per ricoprire il ruolo di sindaco di Pavia ed esprimo soddisfazione per questa scelta. Lo sosterremo convintamente». —

---

PARLA CANTONI

## «Una bella esperienza finora in Regione ma il cuore è a Pavia»

---

PAVIA

«In Consiglio regionale stavo facendo una bella esperienza, ma il mio cuore continua a battere per Pavia da 58 anni». Alessandro Cantoni risponde così pochi minuti dopo la diffusione del comunicato stampa che lo indica co-

me candidato sindaco. «Sono lusingato e onorato – prosegue – per essere stato scelto di fatto all'ultimo minuto. Inoltre sono stupito perché c'erano nomi molto autorevoli che giravano per questa candidatura. Di sicuro è un onore, ma sarà anche un onore rappresentare la coalizio-

ne di centrodestra alle elezioni comunali. Sono contento perché sul mio nome c'è stata una convergenza ampia di tutte le forze».

Alessandro Cantoni ha 58 anni (ne compirà 59 a luglio) è sposato ed è padre di una ventunenne. È stato dirigente di importanti multinazionali nel settore editoriale, come ad esempio De Agostini e Disney, oltre a essere consulente per aziende nei settori dell'entertainment, della sicurezza sul lavoro e della comunicazione. Pavese del quartiere Mirabello, diplomato in ragioneria all'Istituto Bordonì, Cantoni è stato presidente del movimento

cittadino Pavia città per l'uomo, gruppo civico centrista fondato dall'ex parlamentare Francesco Adenti. Nel 2019 si candida con la lista Pavia Ideale (emanazione locale di Lombardia Ideale) è il più votato e viene chiamato in giunta. Il sindaco Fracassi gli affida le deleghe all'Istruzione e alle politiche giovanili. Alle regionali del 2023 si candida con Lombardia Ideale e viene eletto in Consiglio. Le sue deleghe vengono affidate a Chiara Valsini. Infine una curiosità: come consigliere regionale è candidabile al ruolo di sindaco, ma in caso di vittoria dovrà scegliere tra i due ruoli. —

POLITICA - IL CASO

# La telenovela Pgt si allunga discussione e voto in aprile

Nuovo calendario con rinvio: la data finale per l'approvazione del documento urbanistico a tre giorni dallo stop dell'attività consiliare in vista delle elezioni

Fabrizio Merli / PAVIA

Fino all'ultimo respiro; ovvero il Piano di governo del territorio come il film di Godard. La conferenza dei capigruppo di lunedì sera ha stabilito un nuovo calendario di sedute del Consiglio comunale. L'ultima sarà per il 22 aprile, tre giorni prima del periodo in cui non sarà più possibile convocare sedute, se non per casi urgenti, essendo a ridosso delle elezioni.

## CONSIGLI SALTATI

Lunedì sera si sarebbe dovuta riprendere la discussione per arrivare all'approvazione del Pgt. La data era stata scelta il 26 febbraio, data che a sua volta era un rinvio rispetto al mese di dicembre 2023. Il calendario deciso a febbraio prevedeva, appunto, la seduta di ieri sera, seguita da altre quattro rispettivamente il 25 e 28 marzo e il 4 e 8 aprile. Invece le date del 18, 25 e 28 marzo sono state cancellate. E, per



A Pavia è in vigore il Pgt approvato nel 2013 e modificato nel 2017

gli amanti della statistica, si tratta dei Consigli numero 15, 16 e 17 che saltano. Dalla discussione in capigruppo, durata circa due ore e alla presenza del segretario generale, Riccardo Nobile e del dirigente del settore Urbanistica, Giovanni Biolzi, è emerso che prima di riprendere la discus-

sione sarà necessario procedere alla convalida, cioè a una seduta di Consiglio nella quale vengano sanati tutti i conflitti di interesse sia del sindaco che, eventualmente, dei consiglieri comunali. La seduta per la convalida è stata fissata al 4 aprile e il Consiglio andrà in prosecuzione

l'11, il 15 e il 22 aprile. In queste ore, il presidente del Consiglio comunale invierà ai consiglieri una nuova comunicazione con la data entro la quale dovranno rendere note le rispettive incompatibilità e, nel caso ne siano a conoscenza, quelle dei parenti entro il quarto grado.

## LA VOTAZIONE

L'ordinanza per la convalida delle incompatibilità dovrà seguire la normale trafila, quindi essere discussa in giunta, in commissione e, infine, in Consiglio comunale. In tutte e tre le occasioni, chi avrà dichiarato di essere incompatibile con il Pgt dovrà uscire dall'aula e non partecipare al voto. Naturalmente si voterà per un'area alla volta, quindi nel caso vi siano numerose incompatibilità la procedura sarà piuttosto elaborata. Al momento, l'unica situazione di cui si abbia notizia certa è quella che riguarda il sindaco, Fabrizio Fracassi. Fu lui

stesso, verso la metà dello scorso mese di dicembre, a rendere noto di avere votato l'adozione del documento avendo scoperto solo in seguito che si sarebbe dovuto astenere. L'incompatibilità riguarda un terreno di proprietà della società Du Port Srl che ha come soci al 30% Giovanna Fracassi (figlia del fratello del padre del sindaco Fracassi, sua cugina insomma), al 30% Ferdinando Ciocca, padre dell'europarlamentare Angelo Ciocca, al 20% lo stesso Ciocca e al 20% la società Studiotechnico Ciocca. Poi, il parere legale chiesto dalla giunta allo studio Inzaghi ha ipotizzato un secondo possibile conflitto di interessi su un altro terreno acquistato dalla società Du Port nella zona Est della città, accanto al terreno sul quale dovrebbe essere realizzata una logistica, ammesso che il Pgt venga approvato in Consiglio comunale.

#### **ALTRI CONSIGLIERI**

Il parere legale cita, in maniera dubitativa, la situazione della capogruppo di Pavia a colori, Alice Moggi. Di recente la consigliera comunale di Azione, Angela Gregorini, ha rivelato di temere di essere incompatibile a causa della proprietà di un'abitazione che potrebbe essere modificata dal nuovo Pgt.

Ma l'attenzione è, ovviamente, rivolta ai 19 consiglieri comunali che, con il sindaco, compongono la maggioranza. Il numero di situazioni di conflitto di interesse potrebbe rivelarsi decisivo. —

## Corsa contro il tempo dopo 5 anni

Quella per l'approvazione del Piano di governo del territorio sarà una corsa contro il tempo. La legge (il Testo unico sugli enti locali) prevede che dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, il Consiglio comunale possa adottare solo gli atti urgenti e improrogabili (ad esempio, approvazione di bilancio e rendiconto o debiti fuori bilancio da sentenza esecutiva). I comizi elettorali vengono indetti dal Ministero dell'Interno almeno 45 giorni prima della data fissata per il voto. Questo significa che dal 25 aprile il Consiglio comunale potrà essere convocato solo per l'ordinaria amministrazione o per l'approvazione di atti urgenti e improrogabili. Il Piano di governo del territorio non può essere certamente ritenuto un atto urgente, considerato che il Consiglio comunale ne sta discutendo dal 2022. E certamente non può essere fatto rientrare tra l'ordinaria amministrazione, essendo un atto che incide in maniera decisa sullo sviluppo della città per almeno 10 anni.

VERSO IL VOTO

## Copiano, sarà corsa a tre Il consigliere Monaco sfida Itraloni e Incardine

COPIANO

Sarà una corsa a tre per la fascia tricolore a giugno in quel di Copiano. Dopo l'ufficializzazione delle candidature da parte del sindaco uscente Andrea Itraloni e di Simone Incardine, che tenta un nuovo assalto a distanza di cinque anni, un altro consigliere di opposizione, Massimo Monaco, scende in cam-

po alle elezioni amministrative. Monaco, 66 anni, coniugato e padre di due figlie, ex operaio metalmeccanico ed oggi pensionato, è reduce dall'esperienza nelle file della minoranza.

Cinque anni fa aveva sostenuto la candidatura di Incardine finché fra i due è sorta una diversità di vedute che ha portato alla separazione delle strade. Monaco ha pro-

seguito da indipendente il proprio cammino ed ora si candida a primo cittadino.

«Affiancato da altri dieci collaboratori - spiega - mi candido a sindaco alle elezioni di giugno. Ci presentiamo con diversi e ambiziosi obiettivi, puntando a portare una ventata di freschezza e di novità per il paese. In attesa di definire in dettaglio il nostro programma, abbiamo già in mente alcuni pilastri sui quali insisteremo, dalla riqualificazione dei plessi scolastici alla sicurezza, dalla viabilità ai giovani. Oggi Copiano si ritrova in una condizione di staticità che noi vorremmo capovolgere. Serve dare dinamicità al paese».

La lista capitanata da Mo-

naco si chiamerà "SiAMO Copiano" e questi sono i nomi dei candidati alla carica di consigliere: Davide Ricci (54 anni, funzionario pubblico), Valentina Meduri (40 anni, impiegata), Alessandro Devinu (46 anni, fotografo), Lucia Mazzolino (59 anni, ex impiegata oggi in pensione), Dino Fichera (55 anni, key account systems), Maria Sabella (39 anni, dottoressa in tecniche di riabilitazione psichiatrica), Francesco Lori (42 anni, consulente intermediario assicurativo), Erika Carbone (43 anni, avvocato), Alessandro Gazzola (31 anni, operaio presso una logistica), Antonietta Mazzuocolo (59 anni, promoter). —

GIANLUCA STROPPIA

L'annuncio durante l'ultimo consiglio comunale di Casteggio  
In giunta Valeria Chioda (Fdl). Freddezza da parte del sindaco

## Mussi si dimette, Vigo prende atto e nomina subito il suo sostituto

### LAPOLITICA

**H**a consegnato le sue dimissioni al termine del consiglio comunale di Casteggio, lunedì sera, l'assessore Andrea Mussi. Geometra di formazione, responsabile del settore Territorio del Comune di Santa Giuletta, era assessore a Casteggio con delega alla programmazione territoriale,

all'edilizia privata e al bilancio. Era stato nominato nel 2019 dopo aver ottenuto il record delle preferenze nella lista civica "Vigo Sindaco" ma ha deciso di lasciare l'incarico a pochi mesi dalle nuove elezioni adducendo generici «motivi personali».

Durante la seduta pubblica ha colto l'occasione per porgere gli auguri a chi lo sostituirà e a tutti i colleghi della giunta «con i quali operato nella mas-

sima trasparenza nel rispetto della legge con l'unico obiettivo di fornire celere e chiaro riscontro alle problematiche e alle richieste avanzate dai cittadini» e per ringraziare tutta la macchina comunale, dall'opposizione («per la correttezza dimostrata e per l'attenzione rivolta al nostro operato e per il sempre corretto esercizio del confronto democratico») ai dipendenti del comune («per la loro quotidiana professionalità»).

tà e disponibilità nei miei confronti»).

L'ex assessore non ha voluto scendere nel merito dei motivi che lo allontanano dall'amministrazione comunale, ma una certa freddezza nei rapporti col sindaco (che, guarda caso, non è citato esplicitamente nei ringraziamenti) e la ventilata possibilità di «valutare cosa fare in vista delle prossime elezioni» lasciano supporre che la scelta sia più politica che personale. A conferma di questa tesi si potrebbe addurre la reazione composta di Lorenzo Vigo alla presentazione delle dimissioni di Mussi. Il sindaco non ha infatti perso tempo, e ha annunciato l'intenzione di nominare subito al suo posto l'avvocato Valeria Chioda: «Valeria Chioda – dice Vigo – ha 46 anni, è capogruppo consiliare di maggioranza ed è la referente casteggiana di Fratelli d'Italia.



**ANDREA MUSSI, ORMAI EX ASSESSORE AL TERRITORIO NELLA GIUNTA VIGO**

Ufficialmente l'addio è motivato da «ragioni personali»

Con il suo arrivo in giunta Fratelli d'Italia fa ufficialmente il suo ingresso nella squadra di governo. Sulle dimissioni di Mussi non ho molto da commentare: so che si è dimesso per motivi personali e mi auguro che riesca a risolvere i problemi che lo hanno portato a prendere questa decisione». Mussi aveva già svolto, prima di essere assessore nella giunta Vigo, diversi incarichi al Comune di Casteggio, e nel suo passato politico c'è stato anche il ruolo di vicesindaco nell'era Callegari. Quando l'ex primo cittadino uscì dai giochi, Mussi e Vigo erano i due nomi più gettonati per ereditare la carica. Nel 2019 decisero di unire le forze sostenendo la candidatura di Vigo, ma oggi i due potrebbero decidere di dividere le loro strade e concorrere l'uno contro l'altro. —

SERENA SIMULA

## La bolletta dell'acqua sale nel 2023, 478 euro a famiglia

Non si ferma la corsa della bolletta dell'acqua: è stata di 478 euro la spesa media a famiglia nel 2023, in aumento del 4% rispetto al 2022 e del 17,7% negli ultimi 5 anni.

E' in sintesi quanto emerge dal **XIX Rapporto sul servizio idrico integrato, a cura dell'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva**, diffuso in occasione della Giornata mondiale dell'acqua che ricorre il 22 marzo.

Aumenti in più dei due terzi dei capoluoghi di provincia italiani; rispetto all'anno precedente l'incremento maggiore, di circa il 16%, si registra a Vibo Valentia, mentre ad Isernia la bolletta è raddoppiata rispetto al 2019. Frosinone resta in testa alla classifica delle province più care con una spesa media annuale di 867 euro mentre Milano e Cosenza conquistano la palma di capoluoghi più economici con 184 euro. La Toscana è la regione più costosa (con 732 euro), con ben 8 suoi capoluoghi nella top ten delle province più care; il Molise la più economica (226 euro), in Trentino Alto Adige l'aumento più consistente (+9%).

I cittadini sono consapevoli ma poco informati sui propri consumi e sulle possibilità di risparmio, osserva il Rapporto che ha preso in esame una famiglia tipo composta da 3 persone e un consumo annuo di 182 metri cubi. Secondo una consultazione di 3.355 cittadini, gli italiani dicono di usare quotidianamente 62 litri di acqua, molto al di sotto del consumo medio ad abitante indicato da Istat in circa 215 litri al giorno.

Oltre che tra le regioni, evidenti differenze di spesa continuano ad esistere anche all'interno degli stessi territori, spiega il Rapporto indicando che ad esempio, nel Lazio, tra Frosinone e Rieti intercorre una differenza di 475 euro. Altri esempi di simile portata si possono riscontrare in Sicilia, Toscana, Lombardia, Emilia Romagna e Calabria. "Se ci attestiamo su un consumo di 150 metri cubi l'anno, risparmieremmo in media 101 euro, ossia quasi il 27% - spiega Cittadinanzattiva - una famiglia toscana, la più tartassata a livello nazionale, potrebbe arrivare a pagare 183 euro in meno, e anche una famiglia molisana avrebbe un risparmio di 42 euro".

Una famiglia di tre persone, con soglia Isee fino a 9.530 euro e che ha accesso al bonus sociale idrico, secondo le rilevazioni dell'Osservatorio risparmia annualmente circa 104 euro, ossia il 22% o 27% in meno a seconda

che abbia un consumo annuo di 182 metri cubi o di 150 metri cubi. "Anche quest'anno registriamo un ulteriore incremento dei costi sostenuti dalle famiglie per il servizio idrico e, a fronte di ciò, torniamo a sottolineare la necessità di rafforzare gli strumenti a supporto delle fasce più deboli della popolazione, ampliando la platea degli aventi diritto al bonus sociale idrico e la diffusione dei bonus integrativi previsti da un numero ancora limitato di territori" afferma Tiziana Toto, responsabile nazionale delle politiche dei consumatori di Cittadinanzattiva. "Molto ancora c'è da fare al fine di promuovere comportamenti più sostenibili da parte dei consumatori, anche se, anno dopo anno, si rivelano sempre più attenti e interessati ad avere strumenti chiari per compiere scelte sostenibili.

A tal proposito apprezziamo la direttiva 825/2024 sulla Responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde, pubblicata in Gazzetta ufficiale Eu, che rappresenta un primo importante passo per porre dei limiti alle comunicazioni ambigue e strumentali riguardo l'impatto ambientale di prodotti e servizi, accogliendo così la richiesta dei consumatori di una informazione più attendibile e veritiera".

## **In Italia dispersione dell'acqua al 42,2%, male Sud e Isole**

La dispersione idrica nei capoluoghi di provincia in Italia è pari in media al 36,2% e raggiunge il 42,2% come territorio complessivo italiano, in base agli ultimi dati Istat (anno 2020). In alcune aree del Paese (soprattutto Sud e Isole) si disperde più della metà dei volumi d'acqua immessi in rete. Lo afferma il XIX Rapporto sul servizio idrico integrato, a cura dell'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva, in vista della Giornata mondiale dell'acqua che ricorre il 22 marzo.

Se si analizza ulteriormente lo spaccato di alcune realtà, in Basilicata va disperso il 62% della risorsa idrica, mentre la Valle d'Aosta si ferma al 23,9%. Fra i capoluoghi di provincia spicca in negativo il dato di Belluno e Latina, dove la dispersione idrica assume dimensioni anche superiori al 70%; in positivo la città di Macerata con appena il 9,8%.

Da una consultazione compiuta su un campione di 3.355 persone è emerso che un cittadino su due ritiene insufficienti le informazioni a disposizione sulla qualità dell'acqua di rubinetto e nella stessa percentuale vorrebbe riceverne di più puntuali al riguardo attraverso la bolletta.

Per chi acquista prevalentemente l'acqua in bottiglia, la spesa media mensile è fra i 20-25 euro a famiglia. Il 45% ritiene più sicura e controllata l'acqua in

bottiglia, percentuale che sale al 57% nel Sud e nelle Isole, dove tra l'altro uno su quattro dichiara che nel proprio comune sono state emesse ordinanze di non potabilità.

Quasi uno su tre non conosce il proprio fornitore del servizio idrico e oltre il 37% ritiene la bolletta troppo alta. Il 43% non conosce il bonus sociale e il 62% quello integrativo messo eventualmente a disposizione dal proprio comune di residenza. Inoltre, emerge dal Rapporto, quasi l'80% vorrebbe ricevere informazioni circa l'impronta idrica dei prodotti che acquista, al fine di poter compiere scelte più responsabili. Emerge che oltre il 90% si dichiara attento a non sprecare acqua, e lo fa essenzialmente preferendo la doccia al bagno, e utilizzando gli elettrodomestici a pieno carico.

Circa la metà dei cittadini intervistati non beve regolarmente acqua di rubinetto e, sebbene la metà dichiari di avere a disposizione nel proprio Comune le cosiddette Case dell'acqua, quasi il 40% afferma di non aver mai fatto rifornimento presso le stesse, precisa l'Osservatorio di Cittadinanzattiva.

# Ogni anno sprechiamo 151 miliardi di litri di acqua con il cibo

di redazione Green&Blue

(ansa)

*L'Osservatorio internazionale Waste Watcher ha stimato l'impronta idrica dello spreco alimentare domestico: pari a 302,938 miliardi di bottigliette, quattro volte il giro del mondo se messe in fila una dopo l'altra*

L'Osservatorio internazionale Waste Watcher, partendo dal report italiano 2024 sulla quantità di cibo sprecato (566,3 grammi pro capite a settimana), ha stimato l'impronta idrica dello spreco alimentare domestico: si tratta di 151,469 miliardi di litri d'acqua che vengo sprecati insieme al cibo. Se fossero rappresentate in bottiglie d'acqua da mezzo litro, come nell'app Sprecometro, sarebbero ben 302,938 miliardi di bottiglie e ci permetterebbero di fare oltre 4 volte il giro del mondo, se affiancate l'una all'altra. In termini di stima economica: se equiparassimo l'acqua usata nella produzione di cibo a quella usata in casa, di cui paghiamo le utenze, arriveremmo ad una cifra incredibilmente alta, cioè 395,835. Tutta la produzione italiana di acqua in bottiglia si attesta a 14,5 miliardi di litri, ed è quindi quasi 10 volte inferiore all'impronta idrica dello spreco alimentare domestico in Italia.

"La crisi climatica - spiega il Direttore scientifico dell'Osservatorio Waste Watcher Andrea Segrè - impone a ciascuno di noi comportamenti responsabili nella gestione del cibo così come nell'utilizzo dell'acqua nel nostro quotidiano. Il settore primario usufruisce del 60% delle acque dolci utilizzate dall'uomo, che successivamente finiamo per sprecare, l'acqua è dunque un costo indiretto del cibo gettato. Attraverso l'app Sprecometro, oltre al monitoraggio in grammi dello spreco alimentare individuale e collettivo, possiamo avere la stima della nostra impronta idrica, che varia in base a quale e quanto prodotto viene sprecato. Senza consapevolezza non potremo raggiungere l'obiettivo di dimezzare lo spreco alimentare entro il 2030, come recita il target 12.3 dell'Agenda 2030 dell'Onu".

Ogni 22 marzo le Nazioni Unite celebrano la Giornata Mondiale dell'Acqua, per sensibilizzare sull'importanza dell'acqua e sulla crisi idrica globale. Con oltre 663 milioni di persone che non hanno accesso all'acqua potabile e circa 2,4 miliardi che vivono senza servizi igienico-sanitari adeguati, la necessità di azione è urgente. L'obiettivo è raggiungere l'SDG 6 (Sustainable Development Goals -

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile), garantendo acqua e servizi igienico-sanitari per tutti entro il 2030. La Giornata Mondiale dell'Acqua, dedicata nel 2024 a "Water for peace", ci offre l'opportunità di concentrarci su come l'acqua possa creare pace o scatenare conflitti, sottolineando l'importanza di un accesso equo e sostenibile a questa risorsa indispensabile. L'acqua può essere un fattore di pace o una causa di conflitto. In molte parti del mondo, la scarsità, l'inquinamento dell'acqua e l'accesso ineguale provocano tensioni tra comunità e nazioni.

Secondo le stime del Bigbang, il modello idrologico realizzato dall'Ispra che analizza la situazione idrologica dal 1951 al 2021 fornendo un quadro quantitativo e qualitativo delle acque in Italia, nell'ultimo trentennio la disponibilità idrica nazionale è diminuita del 20%. Ugualmente le stime sul lungo periodo (1951-2021) evidenziano una riduzione significativa, circa il 16% in meno rispetto al valore annuo medio storico.

Secondo Legambiente, l'Italia ogni anno consuma 26 miliardi di metri cubi di acqua. Il 22% dell'acqua prelevata, tuttavia, viene disperso, rendendo il nostro Paese una delle nazioni con il più alto tasso di spreco di acqua, e quindi con una delle più alte impronte idriche d'Europa. I cambiamenti climatici, l'inquinamento dei corpi idrici e la dispersione hanno aggravato il problema di disponibilità di acqua potabile a livello globale. La Sicilia ha già istituito una task force ad hoc e la Sardegna ha imposto limitazioni all'uso dell'acqua in campo agricolo, dal momento che gli invasi sono pieni al 50% dei livelli medi.

Le situazioni critiche, però, non si esauriscono a queste due regioni, ma si espandono per quasi tutto lo stivale, con Basilicata e Puglia che hanno rispettivamente il 40% e il 44% di acqua in meno rispetto allo scorso anno, e situazioni critiche si rilevano anche in Liguria, Piemonte, Emilia-Romagna e Toscana dove i bacini si svuotano con una rapidità eccezionale. È quindi fondamentale comprendere che lo spreco alimentare crea impatti diffusi, sprechi idrici sommersi che impattano nel quotidiano sull'ambiente e sulla qualità della nostra vita attuale e futura.